



**Cooperazione
& Volontariato**
Fondazione G. Tovini - ETS

GIOVANI STUDENTI IN TANZANIA

Esperienze di Formazione Scuola – Lavoro per studenti italiani in contesti di volontariato

Con il patrocinio di Fondazione Cariplo e con il contributo di Fondazione Togni Cantoni Marca



**Fondazione
Togni Cantoni Marca**

Periodo di realizzazione: maggio – luglio 2026

Località: Distretto di Kilolo, Iringa, Tanzania

Il progetto nasce dalla collaborazione fra la Fondazione Giuseppe Tovini – ETS e alcuni istituti secondari bresciani, per la realizzazione di percorsi di PCTO, ora Formazione Scuola-Lavoro (FSL), nei Paesi a risorse limitate. Un percorso che offre agli studenti uno strumento culturalmente ampio, che consente di stabilire un rapporto costruttivo con realtà sociali ed economiche diverse dalla propria, per favorire un atteggiamento solidale verso gli altri ed aprire scenari nuovi relativamente alle competenze professionali. La proposta raccoglie gli studenti di diversi istituti secondari della provincia di Brescia e un istituto secondario bergamasco, per un totale di 64 giovani. Nei mesi precedenti alla partenza, gli studenti partecipano ad alcuni incontri di formazione, organizzati dalla Fondazione, che consentono un approfondimento tematico sulla situazione sociale e sanitaria locale, oltre che informazioni logistiche utili per rendere l'esperienza il più sicura possibile.

Nei mesi di giugno e luglio, i giovani suddivisi in tre gruppi risiedono per circa 20 giorni presso "Casa Tovini", a Kilolo (Tanzania), accompagnati dai collaboratori della Fondazione, italiani e locali.

OBIETTIVI

Attraverso la partecipazione attiva in progetti che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali nel Distretto di Kilolo, si vuole educare i giovani ad acquisire una maggiore consapevolezza della necessità e della possibilità di costruire partenariati tra i territori del mondo. Un percorso per la costruzione di uno sviluppo equo e sostenibile condiviso, che indichi prospettive concrete di impegno a livello istituzionale, locale e personale. Il percorso rende protagonisti gli studenti, attraverso la partecipazione ad una serie di incontri formativi finalizzati a realizzare una progettualità condivisa con i partner del Paese di destinazione, in preparazione dell'attività in loco.

ATTIVITÀ PREVISTE

Durante le attività sul campo, con il coinvolgimento della popolazione locale, gli studenti vengono inseriti nei progetti della Fondazione e stimolati ad utilizzare differenti approcci metodologici nelle attività proposte. Oltre alle visite e alle attività pianificate, i ragazzi e le ragazze avranno spazi di pianificazione autonoma delle attività, stimolati dai coordinatori, dai contesti in cui vengono inseriti giorno per giorno e dalle realtà locali che li coinvolgono.

PRIMARY SCHOOL: l'attività è svolta sia in un istituto pubblico e uno privato. I giovani sono coinvolti in attività di supporto didattico nello studio della lingua inglese, per bambini tra i 6 e 10 anni. Guidati dai docenti locali, gli studenti e le studentesse propongono attività di ripasso in aula e ludiche all'aria aperta, collegate con il tema della lezione del giorno. Inoltre, viene data la possibilità, a chi lo desidera, di realizzare attività destinate ai bambini su altre tematiche di interesse più generale (arte, sport ...)



SECONDARY SCHOOL: il rapporto con gli studenti e le studentesse della secondary school è di maggiore impatto per i giovani che partecipano all'esperienza, perché gli permette di confrontarsi con coetanei e condividere con loro idee e passioni, sogni e progetti per il futuro. Anche qui, la collaborazione con una scuola privata e una pubblica, consente ai ragazzi e alle ragazze di mettere a confronto i due livelli di insegnamento e di preparazione che vengono offerti.

Inoltre, le studentesse sono anche coinvolte nelle attività previste dal progetto "EmpowerHer. Un percorso di educazione e consapevolezza per le studentesse di Kilolo".

RUAHA CATHOLIC UNIVERSITY: ad Iringa, il principale partner per le attività accademiche è la Ruaha Catholic University. Ai giovani viene data la possibilità di visitare i locali dell'Università, conoscere docenti e studente ed approfondire anche il contesto accademico locale.

AMANI CENTER: gli studenti sono inseriti, in alcuni pomeriggi, presso l'orfanotrofio locale per svolgere attività ludiche con i bambini accolti e conoscere il funzionamento della struttura.

CENTRI DI ACCOGLIENZA E RIABILITAZIONE PER RAGAZZI CON DISABILITÀ: tra i partner di alcune attività, ci sono un centro di accoglienza e un centro per la riabilitazione di ragazzi e ragazze con disabilità. I giovani sono coinvolti nel supporto agli operatori dei centri nello svolgimento di alcune, tra le più semplici, attività quotidiane. Questo permette loro di interfacciarsi anche con la disabilità e comprendere la realtà in contesti rurali come quello della regione di Iringa.

I ragazzi e le ragazze, ospitati presso "Casa Tovini", sono responsabili della gestione degli spazi condivisi, della pulizia e della preparazione dei pasti. Gli spostamenti sono tutti realizzati con bus e autista privato, o con la jeep lasciata in dotazione alla Fondazione dalla Diocesi di Iringa. Durante le giornate del fine settimana, sono organizzate attività più "turistiche": c'è la possibilità di partecipare ad un Safari, una visita guidata della città vicina e visitare alcuni centri turistici della zona (musei, mercati locali ...).

Al termine dell'esperienza, nel mese di settembre, i ragazzi e le ragazze saranno protagonisti di un incontro volto alla rielaborazione e all'analisi critica di quanto hanno vissuto. La scelta di realizzare questo momento di confronto non nel periodo immediatamente successivo al rientro in Italia ha due motivazioni: la prima, semplicemente logistica, è dettata dalla coincidenza con il periodo estivo; la seconda, di metodo, per lasciare ai giovani anche la possibilità di raccontare quello che hanno vissuto e raccogliere i feedback di chi li ascolta, di analizzare la loro persona e i cambiamenti in loro che questa esperienza potrebbe aver stimolato e, infine, di lasciar scorrere l'eccitazione del momento a favore di una maggiore consapevolezza.